

L'ULTIMO SALUTO. Cerimonia a San Massimo, nel quartiere dove era nato e cresciuto il sacerdote morto in autostrada

«Faremo un torneo di calcio in memoria di don Andrea»

Il sindaco lancia idea in omaggio al prete che era appassionato di sport. Zenti: «La sua carica di umanità aveva fatto breccia»

Laura Perina

Era stato lo stesso don Andrea Giacomelli a definirsi «un prete atipico», e così ieri mattina è stato ricordato. A San Massimo, dov'era nato e cresciuto, nella chiesa dove 55 anni fa era stato battezzato e dove da ragazzo si accese in lui la scintilla della vocazione, centinaia di persone gli hanno dato l'ultimo saluto. Il 29 settembre il sacerdote è rimasto ucciso in un incidente stradale sulla Brennero, all'altezza di Rivoli. Dal 2010 era parroco di Cisano e direttore della pastorale al Turismo sport e pellegrinaggi.

Nella parrocchiale solo posti in piedi. Per il funerale sono arrivati gli amministratori di alcuni Comuni del Garda, le forze dell'ordine, molte associazioni e i vecchi amici dell'Azione cattolica ragazzi con cui ha collaborato per anni, prima dell'ingresso in seminario nell'85, nonché i fedeli delle «sue» comunità di San Giovanni Lupatoto, Desenzano, Colombare di Sirmione e Cisano. Ancora, i di-

rigenti e i giocatori di diverse società sportive, con i loro gonfaloni e le magliette raccolte in un cesto ai piedi del feretro.

Giacomelli era molto conosciuto negli ambienti sportivi veronesi ed era nota la sua passione per il calcio.

Gremito anche il sagrato, dove sono stati installati schermo e autoperanti per consentire a tutti di seguire la celebrazione. «Davvero la carica di umanità con cui ha vissuto il Vangelo ha fatto breccia nel cuore della gente», ha sottolineato il vescovo Giuseppe Zenti, che ha presieduto la funzione con una trentina di altri sacerdoti.

Sull'altare anche due dei quattro fratelli di don Andrea, preti pure loro: don Daniele, stigmatino che vive in Tanzania, e don Gabriele, rientrato a Verona dopo vent'anni in Brasile e da poco nominato co-parroco di San Nicolò all'Arena.

Il cancelliere vescovile don Francesco Grazian, che di don Andrea è stato compagno di studi, ne ha tracciato la vita. «Quando è entrato a

Teologia, ci guardava spaesato. Non era passato dal seminario minore ed era ancora concentrato sugli studi in Pedagogia che doveva terminare, mentre noi eravamo già abituati alla vita di comunità. Tuttavia la sintonia è giunta presto. Aveva della Chiesa una visione estroversa, ma ha sempre dimostrato una fede gioiosa e animata dal desiderio che l'esperienza cristiana fosse un ponte fra diverse realtà e persone», ha commentato commosso, parlando anche del suo impegno per il prossimo.

«A Cisano aveva predisposto una casa per ospitare persone che avevano bisogno di vivere qualche giorno di vacanza potendo spendere poco».

Al termine della cerimonia il minore dei quattro, Mario, che con don Andrea ha condiviso l'amore per il pallone e tanti anni di militanza nel La Pra' e San Massimo, ha invitato l'assemblea a prendersi per mano per un minuto di silenzio, «come fanno i giocatori durante le partite di calcio», interrotto dal suono di un fischietto. Ora don Giacomelli riposa con papà Luigi e mamma Maria, scomparsa a maggio di quest'anno.

Il sindaco, Federico Sboarina ha voluto testimoniare la vicinanza della città a familiari e ai tanti amici che don Giacomelli ha lasciato: «La per-



Il vescovo e i sacerdoti che hanno concelebrato la messa



La chiesa di San Massimo gremita di persone FOTO MARCHIORI

sonato di calcio, per questo pensando di organizzare una manifestazione annuale che lo ricordi. Magari un Memorial cittadino».

• RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ. Mercatino dell'Immacolata

L'accademia d'arte circense chiama a raccolta le onlus

Intorno al tendone in via Tirso spazio agli stand delle associazioni

Acrobazie, jazz e un vero e proprio mercatino di Natale che strizza l'occhio alla solidarietà. L'Accademia d'arte circense quest'anno ha in serbo una programmazione davvero allettante per il ponte dell'Immacolata tra il 7 e il 10 dicembre. E nell'attesa di attirare visitatori e pubblico, si rivolge intanto alle associazioni Onlus del territorio per invitarle a partecipare all'allegra e nuovo mercatino che verrà allestito intorno al tendone del circo tra via Tevere e via Tirso.

«Abbiamo a disposizione cassette in legno decorate in cui le varie realtà possono promuovere e allestire banchetti per la raccolta fondi, dalle 15 alle 20.30, durante i vari spettacoli», fa presente Andrea Togni, il direttore della nota Accademia, unica in Europa a offrire vitto e alloggio ai frequentanti. Le cassette sono grandi tre per due metri e ne verranno piazzate una decina di fronte all'ingresso del circo. «È un modo come un altro per darsi una mano reciprocamente e condividere le presenze che verranno a vedere gli spettacoli», precisa Togni.

«La Fantastica Favola del Natale» con i ragazzi dell'Accademia è andata in



Andrea Togni

scena per la prima volta l'anno scorso attirando più di 3 mila persone. Quest'anno il progetto, sostenuto dal Comune di Verona, sarà quindi ampliato agli esterni con il Mercato Natalizio. L'Accademia concede gratuitamente la gestione delle bancarelle alle associazioni che vogliono impegnarsi a fare rete.

Conclude il direttore: «Crediamo che oggi mettersi assieme sia l'unico modo per divertirsi e crescere secondo i sani principi che portiamo avanti da trenta anni in Accademia». Per informazioni organizzative scrivere a info@accademiadartecircense.it o contattare Silvia Rizzini al 340 69 87 149 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18. • C.BAZ.

EVENTI. Giovedì al Banco Bpm di via San Cosimo

I legami scaligeri di don Milani e il suo pensiero oggi

Motta: «È stato un prete scomodo, ma anticipatore di riflessioni»

Dalla Firenze colta e benestante alle migliori scuole di Milano fino alla scuolona di Barbiana sperduta sulle alture del Mugello fiorentino, sopra Vicchio. Molti i luoghi visitati da don Lorenzo Milani (1923-1967) le cui radici giungono fino a Verona.

Di questi legami con la città scaligera parlerà Lamberto Milani nel pomeriggio dedicato al prete esule di Barbiana, organizzato dalla Fondazione Giorgio Zanon, giovedì 12 ottobre, alle 17.15, nella sala convegni del Banco Bpm in via San Cosimo 10, con ingresso da piazza Nogara.

L'imprenditore Milani ricostruirà le radici veronesi della famiglia del sacerdote. All'incontro, organizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa di don Milani, morto a 44 anni, intervengono per i saluti il vescovo Giuseppe Zenti e Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Bpm e della Fondazione.

Don Roberto Vinco, parroco di San Nicolò, illustrerà il pensiero del priore di Barbiana, mentre Mariano Mariotto rifletterà sull'attualità del pensiero milaniano nella

scuola di oggi. Modererà il professore Stefano Quaglia, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale della provincia.

«La scuola di Barbiana», spiega Alberto Motta, segretario della Fondazione Zanon, «è stata il pilastro del pensiero di questo sacerdote anomalo e scomodo ai suoi tempi, ma anticipatore di riflessioni che ancora oggi, se pure più condivise, non sono pienamente accolte e praticate. Ciò che colpisce del pensiero di don Milani è stato il suo intuire la necessità di offrire anche a coloro che svolgono attività umili quel tanto di istruzione che consenta di confrontarsi e dialogare con chi ha potuto proseguire ulteriormente il proprio percorso di studi. Perché l'intelligenza e le capacità insite nella persona non sono questione di stato sociale o economico, ma un dono che ogni persona porta con sé e che aspetta solo l'opportunità di essere coltivato attraverso l'istruzione e quindi la scuola».

L'ingresso all'incontro è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. • M.V.A.

PSICOLOGIA. Incontro giovedì in vicolo Ghiaia

Il mondo virtuale I rischi che corrono bimbi e adolescenti

I promotori: «Poca informazione Il pericolo è l'utilizzo improprio»

«Cyber-coscienza: consapevolezza digitale»: è il tema del primo «giornata della psicologia», organizzato dall'Associazione di psicologia cognitiva di Verona con il patrocinio del Comune.

Giovedì 12 ottobre, alle 20.45, nel Centro clinico di vicolo Ghiaia, si parlerà del rapporto fra giovani e social. Interverranno Silvia Brendolan e Andreina Braggio, psicologhe psicoterapeute, e Luca Faccioli, esperto in sicurezza informatica. «Bambini ed adolescenti», spiegano gli organizzatori della serata, «vivono in questa nuova realtà, in cui il mondo virtuale rappresenta uno spazio di relazione, apprendimento, gioco e comunicazione imprescindibile. Tuttavia, la scarsa informazione sulle potenzialità di questi mezzi rende assai sfumato il confine tra un utilizzo fisiologico e un utilizzo improprio o patologico della rete e dei suoi strumenti. L'incontro si propone di illustrare i rischi connessi ad un utilizzo inconsapevole dei nuovi sistemi tecnologici. Al contempo verranno sviluppati gli aspetti psicologici connessi all'uso e all'abuso di que-



Un vittima di cyberbullismo

sti mezzi nonché le ricadute su un piano personale e relazionale».

L'appuntamento è il primo di una rassegna che prevede poi altri cinque incontri: il 16 novembre si parlerà di disturbo ossessivo compulsivo, il 30 novembre di disturbo di panico, il 18 gennaio di disturbo borderline di personalità, il primo marzo di disturbo da uso di sostanze e il 15 marzo di timidezza e ansia sociale. Tutti gli incontri, organizzati con l'obiettivo di sensibilizzare e dialogare sugli aspetti scientifici, sociali e culturali della psicologia, sono a partecipazione gratuita. • F.V.

OGGI APERTO
10-13 | 15.30-20

LIDIASHOPPING

ICONIC LANDMARK
FALL WINTER SEASON
DOMENICA SEMPRE APERTO
INTERACTIVE RESEARCH
AMBITION PLEASE
PURE
GO, NOW
NEVERMORE WITHOUT
10, E POI TUTTO IL RESTO
THE BEST PLACE TO SHOPPING

LIDIA SHOPPING .IT

WOMAN, MAN, JUNIOR | VIA FOSSATO | RODIGO (MN) | T. 0376 650178